

Università degli Studi di Padova
Scuola di Giurisprudenza
Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario

Rep. n. 14/2025
Prof. n. 437
All. n. 0
Pos. 2025-11/21.3
Padova, 6 maggio 2025



DiPIC

**Gruppo di Accreditamento e Valutazione
del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Padova)**

(in composizione ristretta senza i rappresentanti degli stakeholders previsti per le funzioni di indirizzo)

verbale n.6 del 2 dicembre 2024

Oggi, lunedì **2 dicembre 2024** alle ore 12.30 si è riunito in modalità telematica il Gruppo di Accreditamento e Valutazione (GAV) del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Padova)

1.	APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI
1.1.	Verbale del 11/05/2024
2.	ACCREDITAMENTO, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE
2.1.	Commento ai dati SMA 2023: approvazione
2.2.	Settimana per il Miglioramento della didattica 2024: considerazioni finali
3.	REGOLAMENTO DIDATTICO
3.1.	Definizione della figura dei "laureandi" ai fini dell'ammissione all'appello straordinario di novembre: analisi
3.2.	Determinazione del punteggio in sede di laurea: analisi
3.	COMUNICAZIONI

Presiede la riunione il Presidente del CdS, prof. Stefano Fuselli.

Sono stati invitati a partecipare la dott. Chiara Benes, Specialista della didattica delle Scuole di Giurisprudenza e di Economia e Scienze Politiche, e il sig. Diego Possamai dell'Ufficio di coordinamento della Scuola di Giurisprudenza.

Viene chiamato ad assumere le funzioni di segretario verbalizzante il sig. Diego Possamai.

La posizione dei componenti è la seguente:

n.	qualifica	cognome	Nome	P	G	A
1.	Presidente	FUSELLI	Stefano	P		
2.	docente	CAMBONI MARCHI A.	Riccardo	P		
3.	docente	DE BELVIS	Elisa		G	
4.	docente	DE NARDI	Sandro	P(1)		
5.	docente	FALCON	Marco	P		
6.	docente	SANTACROCE	Clemente P.		G	

n.	qualifica	cognome	Nome	P	G	A
7.	rapp. studenti	MICCOLIS	Adriana		G	
8.	rapp. studenti	SAVASTANO	Marta	P		

Legenda:

A = assente

G = assente giustificato

P = presente

Entrate e uscite: (1) esce alle ore 13.45.

Constatata la presenza del numero legale il Presidente dichiara aperta la riunione.

* * *

Oggetto:

1. APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI

1.1. Verbale del 11/05/2024

Dopo aver segnalato che non sono pervenute osservazioni di merito alla bozza del verbale della precedente adunanza del 11/05/2024, già inviata a tutti i componenti del GAV, il Presidente ne propone l'approvazione.

Non essendovi osservazioni, il verbale dell'adunanza del 11/05/2024, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

* * *

Oggetto:

2. ACCREDITAMENTO, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

2.1. Commento ai dati SMA 2023: approvazione

Dopo aver ricordato che, su indicazione dell'Ateneo, l'analisi dei dati dev'essere effettuata sui dati aggiornati al 06/07/2024, così come riportati nell'**allegato n.1**, e non su quelli più recenti del 12/10/2024, il Presidente illustra l'analisi puntuale dei vari indicatori effettuata dal prof. M. Trivellin, così come riportato nell'**allegato n.2**. Nell'aprire la discussione il Presidente sottolinea come al GAV venga richiesto di focalizzarsi solo su alcuni punti (positivi o negativi) che si ritiene più rilevanti ai fini del miglioramento del CdS. Sempre a tale scopo il Presidente chiarisce quanto contenuto nel report della CPQD che offre ulteriori spunti di riflessione. Si apre la discussione nel corso della quale emerge come proposta un lavoro di sintesi di quanto fin qui presentato.

Terminata la discussione, la proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA GAV.G(pd)/24/010 Il GAV del CLM in Giurisprudenza (Padova) approva il "commento" ai dati della SMA 2023, così come riportato nell'**allegato n.3**.

2.2. Settimana per il Miglioramento della Didattica 2024: considerazioni finali

Il Presidente completa il quadro dello stato del Corso presentando quanto emerso nel corso dell'incontro docenti-studenti svoltosi in data 13/11/2024 nell'ambito delle iniziative promosse nella "Settimana per il Miglioramento della Didattica", così come espresso nella relazione riportata nell'**allegato n.4**, mettendo in particolare evidenza la scarsa partecipazione. Nel corso della discussione emerge l'opportunità, per il prossimo anno, di promuovere l'iniziativa anche tramite i canali social abitualmente usati dalle rappresentanze studentesche e dai tutori, che il prof. Falcon si rende disponibile a sensibilizzare sin da subito.

* * *

Oggetto:

3. REGOLAMENTO DIDATTICO

3.1. Definizione della figura dei "laureandi" ai fini dell'ammissione all'appello straordinario di novembre: analisi

Il Presidente ricorda come il problema della definizione dei "laureandi" era stata già affrontata in Consiglio e che, a tempo, si era ritenuto di non porre ulteriori limiti ritenendosi sufficiente la valutazione del Relatore che sottoscrive la domanda di laurea. Il Presidente rileva che nel corso del tempo si sono prodotte pratiche che snaturano il senso dell'appello straordinario. Sul punto il Presidente ricorda poi le considerazioni in merito che il prof. Volpe ha recentemente inviato al Consiglio e che sono inoltrate a tutti i Componenti del GAV, così come riportate nell'**allegato n.7**. Si apre la discussione. Al termine, il Presidente formula la proposta che intende sottoporre all'approvazione del Consiglio il prossimo 6 dicembre, secondo cui

- a) Ai fini dell'ammissione all'appello straordinario di novembre si intendono per "laureando" e "laureanda" chi - avendo presentato la domanda di laurea - manca di un solo esame, oltre alla discussione della tesi di laurea, per il completamento degli studi.
- b) I Presidenti di Commissione sono tenuti a fissare l'appello straordinario per chi, soddisfacendo il predetto requisito, ne faccia richiesta nei tempi e nei modi previsti.

La proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA GAV.G(pd)/24/011 - *Il GAV del CLM in Giurisprudenza (Padova), ai fini dell'ammissione all'appello straordinario di novembre riservato ai laureandi di dicembre, propone al Consiglio che:*

- A.** *si intendono per "laureando" e "laureanda" chi - avendo presentato la domanda di laurea - manca di un solo esame, oltre alla discussione della tesi di laurea, per il completamento degli studi;*
- B.** *i Presidenti di Commissione sono tenuti a fissare l'appello straordinario per chi, soddisfacendo il predetto requisito, ne faccia richiesta nei tempi e nei modi previsti.*

3.2. Determinazione del punteggio in sede di laurea: analisi

Il Presidente ricorda che nell'ultimo RRC si prevede come "Obiettivo 5 D.CDS.2/n.3/RC-2023: *revisione dei criteri di premialità e dei punteggi di laurea*" (p.32) che il Presidente di CdS avvii una disamina del sistema di premialità che porti eventualmente ad una sua modifica. A tal riguardo, il Presidente ricorda ai Componenti del GAV che:

- i punti premiali attualmente previsti dal Regolamento didattico (all. 4) sono un totale di 6;
- che i punti di laurea attribuibili dalla Commissione ("punti base") sono al massimo 9, ma che "per le tesi meritevoli di particolare attenzione, presentate con un correlatore, la commissione di laurea ha la possibilità di assegnare anche 10 punti e oltre";
- il sistema premiale è presente sia in altri CdS della stessa classe di altri Atenei, sia nel CdS di Treviso (dove i punti premiali sono 7).

Sottolinea inoltre che la revisione dovrà tenere conto dei dati dei laureati. Infine ricorda che ogni proposta dovrà essere sottoposta all'approvazione del Consiglio e che comunque, trattandosi di una modifica del regolamento didattico, entrerà in vigore per la coorte successiva alla data di eventuale approvazione. Si apre la discussione nel corso della quale si registrano gli interventi dei proff. De Nardi e Falcone che sottolineano il rischio che il regime attuale possa produrre un livellamento verso l'altro, penalizzando oltremodo gli studenti particolarmente meritevoli; a tal fine indicano come possibile direzione di revisione un ridimensionamento della componente premiale a favore della valorizzazione dell'elaborato. Il Presidente ricorda che nell'eventuale rideterminazione del punteggio complessivo non si può trascurare il fatto che alla stesura dell'elaborato è associata una quantità fissa di 15 cfu e che quindi anche lo spettro del punteggio da assegnare al medesimo dev'essere contenuto entro un massimo prestabilito. Data la rilevanza della questione di approfondire la questione in una seduta successiva.

* * *

Oggetto:

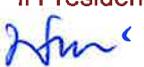
3. COMUNICAZIONI

Con riferimento alle azioni che il GAV è chiamato a intraprendere nell'a.a. 2024/2025 il Presidente ricorda che nel Consiglio di CdS del 07/11/2024 sono state istituite una Commissione per valutare i nuovi aspetti della didattica innovativa e una Commissione per il monitoraggio e la revisione dei percorsi.

* * *

Non essendovi altri punti all'odg, il Presidente dichiara la riunione conclusa alle ore 14.00

* * * * *

Il Presidente


4/21

Il Segretario verbalizzante


Allegato n.1 Dati della SMA 2023

Scheda del Corso di Studio - 06/07/2024

Denominazione del CdS	GIURISPRUDENZA									
Città	PADOVA									
Codizione	02801070514000001									
Ateneo	Università degli Studi di PADOVA									
Statale o non statale	Statale									
Tipo di Ateneo	Tradizionale									
Area geografica	NORD-EST									
Classe di laurea	LMG/01									
Interclasse										
Tipo	Laurea Magistrale Ciclo Unico									
Erogazione	Convenzionale									
Durata normale	5 anni									
Programmazione Nazionale	2023	2022	2021	2020	2019	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Locale	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Nr. di altri CdS della stessa classe nell' Ateneo	1									
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	11									
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	70									
Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei Telematici					
Avvii di carriera al primo anno* (L.	2019	287	143,0	248,8	244,0					

	LMCU; LM)	2020	366	146,0	271,3	253,8
		2021	438	132,0	294,1	256,4
		2022	489	138,0	284,4	248,4
		2023	586	183,0	286,1	245,5
		2019	257	127,0	216,9	215,7
		2020	324	123,0	237,1	224,7
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2021	399	117,0	257,8	230,4
		2022	437	122,0	246,3	219,0
		2023	539	162,0	251,1	216,8
		2019	1713	361,0	1.265,0	1.322,4
		2020	1755	479,0	1.255,6	1.259,1
		2021	1857	566,0	1.279,9	1.218,3
		2022	1992	609,0	1.268,3	1.153,4
		2023	2229	690,0	1.282,9	1.133,5
		2019	1199	356,0	935,7	939,8
		2020	1253	471,0	951,6	932,9
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2021	1362	549,0	1.059,9	928,9
		2022	1460	533,0	1.048,5	886,9
		2023	1712	574,0	1.065,5	886,3
		2019	1081	309,0	792,1	799,3
		2020	1133	401,0	813,7	797,0
		2021	1221	479,0	908,1	796,9
		2022	1298	470,0	895,3	760,6
		2023	1542	490,0	910,5	759,1
		2019	43	0,0	77,3	69,1
		2020	59	0,0	85,5	70,7
		2021	59	0,0	76,6	73,5
		2022	55	23,0	77,0	68,5
		2023	56	33,0	71,7	64,8
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)					
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*					

laureati (L; LM; LMCU)	2019	236	0,0	182,9	188,5
	2020	207	0,0	178,8	176,1
	2021	190	0,0	161,2	167,3
	2022	156	25,0	146,1	145,5
	2023	192	54,0	140,4	136,1

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno	Cds		Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del Cds che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2019	717	1.199	59,8%	221,0	356,0	62,1%	580,7	935,7	62,1%	470,5	939,8	50,1%
	2020	704	1.253	56,2%	280,0	471,0	59,4%	537,3	951,6	56,5%	415,5	932,9	44,5%
	2021	694	1.362	51,0%	322,0	549,0	58,7%	583,4	1.059,9	55,0%	415,9	928,9	44,8%
	2022	772	1.460	52,9%	309,0	533,0	58,0%	603,5	1.048,5	57,6%	420,2	886,9	47,4%
	2019	43	236	18,2%	0,0	0,0	0,0%	77,3	182,9	42,3%	69,1	188,5	36,6%
iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	59	207	28,5%	0,0	0,0	0,0%	85,5	178,8	47,8%	70,7	176,1	40,1%
	2021	59	190	31,1%	0,0	0,0	0,0%	76,6	161,2	47,5%	73,5	167,3	43,9%
	2022	55	156	35,3%	23,0	25,0	92,0%	77,0	146,1	52,7%	68,5	145,5	47,1%
	2023	56	192	29,2%	33,0	54,0	61,1%	71,7	140,4	51,1%	64,8	136,1	47,6%
	2019	104	236	44,1%	0,0	0,0	0,0%	117,6	182,9	64,3%	111,0	188,5	58,9%
iC02BIS Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso	2020	123	207	59,4%	0,0	0,0	0,0%	122,7	178,8	68,6%	107,0	176,1	60,7%
	2021	114	190	60,0%	0,0	0,0	0,0%	112,5	161,2	69,8%	106,0	167,3	63,4%
	2022	97	156	62,2%	25,0	25,0	100,0%	106,6	146,1	73,0%	96,3	145,5	66,2%
	2023	114	192	59,4%	53,0	54,0	98,1%	103,4	140,4	73,7%	91,5	136,1	67,3%
	2019	31	287	10,8%	15,0	143,0	10,5%	115,0	248,8	46,2%	54,7	244,0	22,4%
iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L; LMCU) provenienti da altre Regioni*	2020	47	366	12,8%	13,0	146,0	8,9%	126,5	271,3	46,6%	57,4	253,8	22,6%
	2021	77	438	17,6%	11,0	132,0	8,3%	145,8	294,1	49,6%	62,3	256,4	24,3%
	2022	66	489	13,5%	9,0	138,0	6,5%	126,2	284,4	44,4%	59,3	248,4	23,9%
	2023	84	586	14,3%	10,0	183,0	5,5%	114,8	286,1	40,1%	52,6	245,5	21,4%

iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	2019	1.354	71	19,1	356,0	31,0	11,5	1.032,4	47,2	21,9	1.058,2	47,7	22,2
		2020	1.328	70	19,0	471,0	35,0	13,5	1.046,5	48,1	21,7	1.048,0	49,3	21,3
		2021	1.362	76	17,9	549,0	38,0	14,4	1.081,5	49,4	21,9	1.024,2	50,5	20,3
		2022	1.460	76	19,2	533,0	37,0	14,4	1.077,9	51,4	21,0	1.002,0	53,0	18,9
		2023	1.712	81	21,1	574,0	37,0	15,5	1.111,7	51,9	21,4	1.001,6	53,9	18,6
iC07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2019	103	157	65,6%	0,0	0,0	0,0%	92,8	138,2	67,1%	84,4	143,6	58,8%
		2020	84	128	65,6%	0,0	0,0	0,0%	70,8	111,7	63,4%	71,0	128,3	55,3%
		2021	50	97	51,5%	0,0	0,0	0,0%	76,6	114,1	67,1%	66,1	111,7	59,1%
		2022	118	159	74,2%	0,0	0,0	0,0%	88,0	121,1	72,7%	83,5	126,0	66,3%
		2023	89	139	64,0%	0,0	0,0	0,0%	88,0	124,4	70,7%	77,7	116,8	66,5%
iC07BIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2019	97	157	61,8%	0,0	0,0	0,0%	95,3	147,6	64,5%	78,3	143,5	54,6%
		2020	79	128	61,7%	0,0	0,0	0,0%	72,9	118,8	61,4%	66,3	128,1	51,8%
		2021	50	97	51,5%	0,0	0,0	0,0%	73,4	112,8	65,1%	61,8	110,5	55,9%
		2022	115	159	72,3%	0,0	0,0	0,0%	92,8	129,7	71,5%	79,0	124,6	63,4%
		2023	85	139	61,2%	0,0	0,0	0,0%	92,7	132,8	69,8%	75,5	117,6	64,2%
iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2019	97	149	65,1%	0,0	0,0	0,0%	95,3	138,8	68,6%	78,3	131,5	59,6%
		2020	79	125	63,2%	0,0	0,0	0,0%	72,9	111,3	65,5%	66,3	116,6	56,9%
		2021	50	88	56,8%	0,0	0,0	0,0%	73,4	108,3	67,8%	61,8	102,5	60,3%
		2022	115	153	75,2%	0,0	0,0	0,0%	92,8	123,4	75,2%	79,0	115,8	68,2%
		2023	85	133	63,9%	0,0	0,0	0,0%	92,7	125,8	73,7%	75,5	109,3	69,1%
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2019	18,00	18,00	100,0%	15,0	15,0	100,0%	20,9	21,3	98,3%	25,3	25,5	99,1%
		2020	18,00	18,00	100,0%	15,0	15,0	100,0%	22,3	22,6	98,7%	25,8	26,0	99,3%
		2021	22,00	22,00	100,0%	15,0	15,0	100,0%	23,1	23,4	98,5%	26,3	26,5	99,3%
		2022	27,00	27,00	100,0%	15,0	15,0	100,0%	22,8	23,1	98,5%	26,2	26,5	98,9%
		2023	29,00	29,00	100,0%	15,0	15,0	100,0%	23,7	24,0	98,8%	26,2	26,5	99,1%

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno	Cds	Media Ateneo		Media Area Geografica non telematici		Media Atenei NON Telematici	

Il Presidente



8/21

Il Segretario verbalizzante



Indicatore	2019			2020			2021			2022			2023		
	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*	1.564	48.677	32,1%	161,0	13.402,0	12,0%	1.186,9	37.844,9	31,4%	819,8	32.976,1	24,9%	440,1	30.116,9	14,6%
	999	47.318	21,1%	39,0	18.685,0	2,1%	600,1	35.910,8	16,7%	440,1	30.116,9	14,6%	440,1	30.116,9	14,6%
	1.206	48.743	24,7%	703,0	21.881,0	32,1%	1.202,0	38.702,3	31,1%	816,7	29.472,4	27,7%	816,7	29.472,4	27,7%
	1.085	52.275	20,8%	482,5	21.336,5	22,6%	1.215,8	39.954,6	30,4%	850,4	28.909,7	29,4%	850,4	28.909,7	29,4%
	1.597	60.527	26,4%	161,0	13.511,0	11,9%	1.250,8	44.277,6	28,2%	871,4	38.864,0	22,4%	871,4	38.864,0	22,4%
iC10BIS Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti	1.128	58.440	19,3%	39,0	18.755,0	2,1%	643,0	41.304,0	15,6%	458,2	34.075,3	13,4%	458,2	34.075,3	13,4%
	1.263	58.997	21,4%	703,0	22.258,0	31,6%	1.165,1	40.693,2	28,6%	824,7	32.234,3	25,6%	824,7	32.234,3	25,6%
	1.144	63.628	18,0%	516,5	23.116,5	22,3%	1.182,0	42.127,7	28,1%	848,4	31.433,5	27,0%	848,4	31.433,5	27,0%
	8	43	186,0%	0,0	0,0	0,0%	18,4	77,3	237,8%	14,8	69,1	213,7%	14,8	69,1	213,7%
iC11 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2	59	33,9%	0,0	0,0	0,0%	23,0	85,5	268,9%	16,6	70,7	234,9%	16,6	70,7	234,9%
	12	59	203,4%	0,0	0,0	0,0%	17,6	76,6	239,9%	15,1	73,5	205,9%	15,1	73,5	205,9%
	16	55	290,9%	3,0	23,0	130,4%	17,5	77,0	227,3%	13,6	68,5	198,1%	13,6	68,5	198,1%
	5	56	89,3%	2,0	33,0	60,6%	13,9	71,7	194,2%	13,2	64,8	204,1%	13,2	64,8	204,1%
	2	287	7,0%	1,0	143,0	7,0%	2,8	248,8	11,1%	2,8	244,0	11,6%	2,8	244,0	11,6%
iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	4	366	10,9%	1,0	146,0	6,8%	4,1	271,3	15,0%	3,0	253,8	11,9%	3,0	253,8	11,9%
	1	438	2,3%	1,0	132,0	7,6%	3,7	294,1	12,6%	3,1	256,4	12,1%	3,1	256,4	12,1%
	1	489	2,0%	1,0	138,0	7,2%	3,9	284,4	13,8%	3,4	248,4	13,7%	3,4	248,4	13,7%
	3	586	5,1%	1,0	183,0	5,5%	4,7	286,1	16,4%	3,1	245,5	12,6%	3,1	245,5	12,6%

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno			Media Area			Media Area Geografica non telematici			Media Area NON Telematici		
	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	31,8	60,0	53,1%	37,3	60,0	62,1%	39,3	60,0	65,5%	34,5	60,0	57,5%
	30,1	60,0	50,2%	33,5	60,0	55,8%	36,9	60,0	61,5%	32,1	60,0	53,5%
	26,6	60,0	44,4%	28,4	60,0	47,3%	34,2	60,0	57,0%	30,9	60,0	51,7%
	29,3	60,0	48,8%	30,5	60,0	50,8%	35,0	60,0	58,4%	31,8	60,0	53,0%
iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel I anno nello stesso corso di studio**	192	257	74,7%	102,0	127,0	80,3%	169,4	216,9	78,1%	156,5	215,7	72,5%

	2020	238	324	73,5%	84,0	123,0	68,3%	176,1	237,1	74,3%	152,5	224,7	67,9%
	2021	262	399	65,7%	76,0	117,0	65,0%	184,0	257,8	71,4%	157,0	230,4	68,1%
	2022	344	437	78,7%	85,0	122,0	69,7%	187,7	246,3	76,2%	160,5	219,0	73,3%
iC 15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2019	169	257	65,8%	95,0	127,0	74,8%	157,5	216,9	72,6%	138,0	215,7	64,0%
	2020	205	324	63,3%	76,0	123,0	61,8%	160,5	237,1	67,7%	131,9	224,7	58,7%
	2021	222	399	55,6%	66,0	117,0	56,4%	164,0	257,8	63,6%	133,7	230,4	58,0%
	2022	276	437	63,2%	73,0	122,0	59,8%	164,5	246,3	66,8%	134,1	219,0	61,3%
iC 15BIS Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno **	2019	169	257	65,8%	95,0	127,0	74,8%	157,5	216,9	72,6%	137,8	215,7	63,9%
	2020	206	324	63,6%	76,0	123,0	61,8%	160,6	237,1	67,7%	131,7	224,7	58,6%
	2021	222	399	55,6%	66,0	117,0	56,4%	164,0	257,8	63,6%	133,5	230,4	57,9%
	2022	276	437	63,2%	73,0	122,0	59,8%	164,5	246,3	66,8%	133,7	219,0	61,1%
iC 16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2019	123	257	47,9%	74,0	127,0	58,3%	123,7	216,9	57,0%	99,2	215,7	46,0%
	2020	141	324	43,5%	61,0	123,0	49,6%	121,9	237,1	51,4%	92,6	224,7	41,2%
	2021	148	399	37,1%	46,0	117,0	39,3%	122,5	257,8	47,5%	92,4	230,4	40,1%
	2022	194	437	44,4%	52,0	122,0	42,6%	122,5	246,3	49,7%	93,4	219,0	42,6%
iC 16BIS Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **	2019	123	257	47,9%	74,0	127,0	58,3%	123,8	216,9	57,1%	99,6	215,7	46,2%
	2020	141	324	43,5%	61,0	123,0	49,6%	121,9	237,1	51,4%	93,1	224,7	41,4%
	2021	148	399	37,1%	46,0	117,0	39,3%	122,5	257,8	47,6%	93,2	230,4	40,4%
	2022	194	437	44,4%	52,0	122,0	42,6%	122,7	246,3	49,8%	94,3	219,0	43,1%
iC 17 Percentuale di immatricolati (L, LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**	2019	108	297	36,4%	0,0	0,0	0,0%	103,1	235,5	43,8%	92,0	260,0	35,4%
	2020	108	294	36,7%	0,0	0,0	0,0%	98,4	223,3	44,1%	89,2	237,3	37,6%
	2021	107	326	37,8%	0,0	0,0	0,0%	94,5	222,3	42,5%	85,5	236,5	36,1%
	2022	113	292	38,7%	41,0	122,0	33,6%	99,7	229,8	43,4%	80,5	227,2	35,4%
iC 18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2019	110	217	50,7%	0,0	0,0	0,0%	116,8	167,0	69,9%	116,6	166,0	70,2%
	2020	103	189	54,5%	0,0	0,0	0,0%	113,5	161,6	70,3%	117,7	164,3	71,6%
	2021	112	182	61,5%	0,0	0,0	0,0%	117,1	158,1	74,1%	110,1	150,9	73,0%
	2022	82	132	62,1%	18,0	20,0	90,0%	98,9	132,4	74,7%	100,5	135,7	74,1%
iC 19 Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore	2023	98	165	59,4%	41,0	51,0	80,4%	85,1	117,3	72,6%	92,4	123,7	74,7%
	2019	5.432	6.480	83,8%	1.768,0	2.736,0	64,6%	3.342,2	4.183,1	79,9%	3.644,3	4.472,6	81,5%

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **	2021	30	399	7,5%	8,0	117,0	6,8%	16,1	257,8	6,2%	14,1	230,4	6,1%	
	2022	25	437	5,7%	5,0	122,0	4,1%	14,5	246,3	5,9%	12,8	219,0	5,8%	
	2019	130	297	43,8%	0,0	0,0	0,0%	86,5	235,5	36,7%	104,1	260,0	40,0%	
	2020	105	294	35,7%	0,0	0,0	0,0%	78,3	223,3	35,1%	91,5	237,3	38,5%	
	2021	124	326	38,0%	0,0	0,0	0,0%	80,2	222,3	36,1%	93,1	236,5	39,4%	
2022	94	292	32,2%	45,0	122,0	36,9%	77,8	229,8	33,9%	90,5	227,2	39,8%		
Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità														
iC24	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	2019	168	217	77,4%	0,0	0,0	0,0%	147,5	167,0	88,3%	147,3	166,0	88,7%
		2020	162	189	85,7%	0,0	0,0	0,0%	145,2	161,6	89,8%	148,1	164,3	90,1%
		2021	151	182	83,0%	0,0	0,0	0,0%	143,8	158,1	91,0%	136,9	150,8	90,7%
		2022	109	132	82,6%	19,0	20,0	95,0%	119,9	132,4	90,6%	123,6	135,7	91,1%
		2023	136	165	82,4%	49,0	51,0	96,1%	107,1	117,3	91,3%	113,1	123,9	91,3%
iC26	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2019	26	140	18,6%	0,0	0,0	0,0%	47,0	143,5	32,8%	41,7	147,7	28,2%
		2020	44	164	26,8%	0,0	0,0	0,0%	41,5	134,8	30,7%	35,4	136,6	25,9%
		2021	38	128	29,7%	0,0	0,0	0,0%	40,8	128,6	31,8%	33,2	118,9	28,0%
		2022	41	127	32,3%	0,0	0,0	0,0%	42,8	109,6	39,0%	40,4	111,9	36,1%
		2023	29	96	30,2%	3,0	14,0	21,4%	34,6	105,6	32,7%	33,5	100,9	33,2%
iC26BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2019	25	140	17,9%	0,0	0,0	0,0%	45,7	154,7	29,5%	34,9	148,1	23,6%
		2020	41	164	25,0%	0,0	0,0	0,0%	42,5	145,0	29,3%	30,1	136,6	22,1%
		2021	28	121	23,1%	0,0	0,0	0,0%	34,8	123,8	28,1%	27,0	115,1	23,5%
		2022	32	118	27,1%	0,0	0,0	0,0%	39,9	112,9	35,4%	31,7	106,7	29,7%
		2023	29	91	31,9%	3,0	13,0	23,1%	35,6	109,2	32,6%	28,7	98,7	29,1%
iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che	2019	25	99	25,3%	0,0	0,0	0,0%	45,7	103,8	44,0%	34,9	85,6	40,8%
		2020	41	122	33,6%	0,0	0,0	0,0%	42,5	98,5	43,1%	30,1	80,1	37,6%
		2021	28	97	28,9%	0,0	0,0	0,0%	34,8	86,9	40,0%	27,0	71,7	37,7%



Indicatore	Anno	C.d.S.			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2022	32	93	34,4%	0,0	0,0	0,0%	39,9	86,4	46,2%	31,7	75,1	42,3%
	2023	29	71	40,8%	3,0	10,0	30,0%	35,6	80,2	44,4%	28,7	64,6	44,4%
Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente													
iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	2019	2.040	49,7	41,1	361,0	17,9	20,1	1.410,7	33,5	42,2	1.550,6	36,3	42,8
	2020	2.000	47,6	42,0	479,0	22,3	21,4	1.398,5	33,9	41,2	1.490,9	37,9	39,3
	2021	2.031	46,5	43,6	566,0	24,1	23,5	1.425,0	35,0	40,7	1.437,9	38,7	37,1
	2022	2.096	44,7	46,9	609,0	21,3	28,5	1.418,0	35,1	40,4	1.394,0	40,9	34,1
	2023	2.306	55,4	41,6	690,0	23,3	29,7	1.447,6	35,6	40,6	1.371,4	40,1	34,2
	2019	289	11,5	25,1	144,0	4,3	33,2	255,4	7,2	35,5	315,9	7,8	40,3
iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	2020	360	11,6	31,0	145,0	5,9	24,4	276,4	7,7	35,7	326,0	8,4	38,7
	2021	437	6,4	68,3	134,0	3,9	34,1	303,1	6,6	45,7	328,9	8,2	39,9
	2022	485	5,8	83,6	142,0	3,7	38,7	295,7	6,7	44,0	328,2	8,6	38,2
	2023	586	6,4	91,6	182,0	3,9	46,3	307,1	6,5	47,0	329,7	8,8	37,5
	2019	289	11,5	25,1	144,0	4,3	33,2	255,4	7,2	35,5	315,9	7,8	40,3

PDF generato il 24/10/2024

* * * * *



Allegato n.2 Analisi dei dati della SMA 2023**Aspetti generali**

L'analisi dei dati permette di confermare, anche quest'anno, l'impressione che il nostro Corso, **non evidenzi criticità particolari** e stia **rafforzando l'attrattività**, manifestata **dall'incremento consistente del numero degli studenti**, segno dell'equilibrio tra valore e qualità dell'offerta formativa, entità dell'impegno richiesto ai ragazzi per raggiungere gli obiettivi, strumenti di supporto al percorso di studio, percezione della importanza e tradizione del CDS. Occorre però rimanere vigili per non deludere i nostri studenti, sia sul piano delle opportunità di internazionalizzazione, sia su quello dell'occupabilità, cui non può certamente considerarsi estranea la questione dei tempi delle carriere, da conciliare però con la solidità della formazione. Dato che molti indicatori confermano un *trend* positivo, come si vedrà, si conferma l'esigenza di continuare sulle iniziative coordinate già adottate, per incrementare i punti di forza che si stanno consolidando.

Indicatori generali

Il numero di avvii di carriera al primo anno (iC00a) evidenzia un marcato incremento rispetto al 2022 passando da 489 a 586, con una crescita più che proporzionale rispetto al precedente anno 2021, con il che si conferma un dato che si mostra molto superiore alle medie geografica e nazionale degli Atenei non telematici. Come già rilevato nella scheda SUA dello scorso anno, **il dato è in controtendenza rispetto alle citate medie** che, se non mostrano una lieve flessione, evidenziano una crescita modesta.

Simili considerazioni possono svolgersi anche per il dato relativo agli "immatricolati puri" (iC00b), che passa da 437 a 539, **superiore a tutte le medie riportate come termine di confronto** e crescente quando invece i *comparables* mostrano una sostanziale staticità (media geografica), se non un calo (atenei non telematici). Complessivamente, il numero degli iscritti (iC00d) cresce rispetto a quelli del 2022 (da 1992 a 2229). Anche la media di Ateneo cresce, ma non nella stessa imponente misura. Una leggera crescita si riscontra quanto al *comparable* territoriale. Quello nazionale degli Atenei non telematici evidenzia, invece, un calo.

L'indicatore iC00e, relativo agli Iscritti Regolari ai fini del CSTD mostra un incremento marcatissimo (da 1460 del 2022 a 1712 del 2023), e così pure cresce il dato iC00f (Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto), in cui si passa da 1298 del 2022 a 1542 del 2023, **con un incremento di 244 unità**. Per entrambi gli indicatori, le mediane di Ateneo e geografica mostrano pure un dato crescente, ma non dell'entità del nostro CDS, mentre il dato nazionale degli atenei non telematici evidenzia una leggera flessione.

Torna a crescere, seppure di pochissimo, il dato iC00g, relativo ai laureati entro la durata normale del corso, che vede incrementare il numero da 55 a 56 unità per il 2023, un dato che, se si mostra nettamente più elevato di quello raggiunto nel 2019 (43), non si allinea al 2020-2021 (59 unità). Può essere utile osservare che il dato è in controtendenza rispetto alle medie geografica e nazionale, in cui si riscontrano cali non proprio marginalissimi (da 77 a 71,7 è il dato del *comparable* geografico). Cresce però l'Ateneo, che passa da 23 (2022) a 33 (2023). **Il dato riscontrato per il 2023, segnante un leggero miglioramento, è positivo, essendo il contenimento dei tempi delle carriere degli studenti uno degli obiettivi cui fortemente mirava l'arsenale degli interventi attuati negli ultimi anni dagli organi del Corso**. Cresce anche il numero dei laureati (156 nel 2022 – 192 nel 2023). Il dato è significativamente positivo, perché nel 2022 c'era stato un calo rispetto al periodo 2019-2021. Ora il numero dei laureati supera di due unità quello del 2022. A parte il riferimento di Ateneo che mostra una netta crescita (da 25 a 54), i *comparables* geografico e nazionale sono in flessione, seppure non marcatissima. **Si inverte, dunque, la decrescita tendenziale rilevata nella scorsa scheda SUA e posta all'attenzione come un dato da sottoporre a monitoraggio per comprenderne meglio le ragioni** (l'anno scorso imputate anche a possibili effetti della Pandemia sui tempi delle carriere). Resta da vigilare sulla conferma dei dati relativi agli indicatori iC00g e iC00h, per capire se si consoliderà il percorso di crescita o se si tratta di un miglioramento circoscritto.

Quanto agli indicatori generali, si mostra una sostanziale crescita in tutti i comparti, di frequente in controtendenza rispetto ai comparables, il che sembra costituire una conferma dell'efficacia delle misure adottate, sia per incrementare l'attrattività del progetto formativo, sia per migliorare la fisiologia delle carriere degli studenti.

Quanto agli indicatori generali, si mostra una sostanziale crescita in tutti i comparti, di frequente in controtendenza rispetto ai comparables, il che sembra costituire una conferma dell'efficacia delle misure adottate, sia per incrementare l'attrattività del progetto formativo, sia per migliorare la fisiologia delle carriere degli studenti.

Indicatori relativi alla didattica

Migliora piuttosto nettamente il dato iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), che **passa al 52,9%, contro il 51% del 2022**. Il dato si mantiene inferiore al *comparable* di ateneo e geografico, che sono entrambi nell'intorno del 58%, però il da-

to dell'Ateneo è decrescente. Più basso è il dato relativo al *comparable* nazionale, che supera di poco il 47%. La percentuale di studenti regolari che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01) ha, dunque, un andamento difforme dalle linee di sviluppo registrate sia a livello di Ateneo, sia dei CdS della classe di area geografica, pur attestandosi su valori superiori a quelli della media nazionale. Se, da un lato, dopo il brusco calo corrispondente al periodo del covid si registrano segni di ripresa, dall'altro si tratta comunque di un aspetto che va tenuto monitorato, anche in relazione agli effetti della canalizzazione del terzo anno di corso introdotta a partire dall'a.a. corrente.

Assistiamo invece a un calo dell'indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), che scende dal 35,3% del 2022 al 29,2% del 2023, un dato inferiore anche a quello del 2021 (31,1%). Simile è il calo per quanto riguarda l'indicatore iC02BIS (Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso), che passa da 62,2% del 2022 al 59,4% del 2023. **Non sono decrescite enormi, ma poiché il dato si riferisce ad uno degli aspetti fatti oggetto di interventi specifici da parte del CDS (miglioramento dei tempi di carriera), occorre comprenderne le ragioni, anche perché su questi profili si evidenzia un distacco netto dai comparables, che hanno tutti riscontri assai superiori (sino a 40 punti percentuali).** Di positivo vi è però il fatto che il dato è migliore in termini di numeri assoluti (114 contro 97 per l'indicatore iC02bis e 56 contro 55 per l'indicatore iC02),

Risulta in ripresa rispetto all'anno precedente e nel complesso positiva nel *trend* quinquennale la percentuale degli studenti provenienti da altre Regioni (iC03), fattore che pare attestare un primo riscontro positivo alle attività di orientamento messe in campo dal CdS (si passa dai 66 del 2022 agli 84 del 2023, dato comunque superiore ai 77 del 2021). La percentuale è superiore alla media di ateneo e si è avvicinata a quella degli atenei non telematici (che, in controtendenza rispetto al nostro CDS, ha subito un calo di oltre due punti). Però il dato relativo al *comparable* geografico è superiore, segno che le misure adottate per favorire l'attrattività vanno consolidate.

Cresce il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), assestandosi sul livello più alto dal 2019. Meno positivo il dato relativo all'indicatore iC07 (percentuale occupati a tre anni dal titolo) che passa dal 74,2% al 64%, un dato che è inferiore, seppure di poco, al *comparable* nazionale (66,5%) ed è inferiore anche a quello per area geografica (70,7%). Analoga decrescita si riscontra anche per gli indicatori iC07BIS e iC07TER. Anche se qualche decrescita si manifesta pure per quanto riguarda i *comparables*, il dato va sicuramente monitorato, **perché suggerisce l'opportunità di adottare misure di rafforzamento sul versante delle relazioni del CDS con il mondo del lavoro**, trasmettendo anche "a valle" quell'incremento di attrattività che sembra aver caratterizzato l'offerta formativa e guidato la scelta "a monte" degli studenti. Nello scorso anno (2022) l'occupabilità era aumentata e si era rilevato come questo fosse un aspetto su cui lavorare, perché genera un volano virtuoso anche in punto di attrattività. Occorre quindi concentrarsi su tale dato per invertire la tendenza.

L'indicatore iC08 è invece in linea con i *comparables*.

Indicatori di internazionalizzazione

Sul comparto iC10, relativo all'indicatore di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari, si segnala una decrescita rispetto all'anno precedente (dal 24,7 per mille al 20,8 per mille). La decrescita si riscontra però anche per i *comparables*, più marcata con riferimento all'ateneo, meno significativa per il riferimento geografico. Per gli atenei non telematici si evidenzia, invece, una modesta crescita (da 27,7% a 29,4%)

Tutti i *comparables* evidenziano, però, un risultato più elevato. **Anche questo è un aspetto su cui lavorare, perché nel 2020 il dato relativo al nostro CL era superiore alle medie di riferimento.** Simili considerazioni valgono anche per l'indicatore iC10BIS. Da menzionare, invece, l'indicatore iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero). Il dato corrisponde a 89,3 per mille, molto al di sotto dei *comparable* geografico e nazionale (194,2 per mille e 204,1 per mille). Si tratta di una differenza molto marcata il cui significato non è dato di comprendere, anche perché analoghe macroscopiche oscillazioni nei termini di confronto si evidenziano anche per gli anni precedenti.

Positivo, invece, il dato iC12, relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Essi passano al 5,1 per mille contro il precedente 2,0 per mille, invertendo la tendenza che si era manifestata a partire dal 2021. I *comparables*, però hanno risultati superiori (es. 16,4 per mille del riferimento geografico).

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Migliora l'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) che l'anno scorso era stato segnalato come da monitorare. Si assesta a 48,8% e si avvicina al risultato del 2020 (50,2%). Fanno meglio i *comparables*, seppure di poco (il migliore è il riferimento geografico, assestato al 58,4%). Per tutti il dato è in aumento. Migliorano gli indicatori da iC14 a iC17, tutti relativi al proseguimento del corso di studio ed alla laurea entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17). Il dato appare positivo e sostanzialmente in linea con i *comparables*

Si evidenzia, peraltro che gli indicatori relativi ai CFU acquisiti al I anno (iC13; iC15; iC15bis; iC16; iC16bis) risultano di difficile interpretazione, dato che l'Ateneo di Padova ha una calendarizzazione diversa da quella della maggior parte dei comparables. Non a caso, risultano più omogenei e, in alcuni casi, anche migliori rispetto alle medie di Ateneo.

Peggiora il dato relativo all'indicatore iC18, relativo agli studenti che si iscriverebbero di nuovo al CL. Si passa a 59,4% dai precedenti 62,1%. Decrescono anche i *comparables* ma per questi il dato è in valore assoluto migliore (la media di ateneo mostra addirittura un 80,4%). Può essere che questo dato vada migliorando via via se si rafforzerà l'indicatore iC07, relativo agli occupati. Sono in netta crescita i dati relativi alle ore di docenza (da iC19 a iC19TER), tendenza che si riscontra anche nei *comparables*, seppure in qualche caso con minore intensità.

Percorso di studio e regolarità delle carriere

L'indicatore iC21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) mostra una netta crescita (da 80,2% a 91,1%). Anche i *comparables* indicano un dato in crescita, ma leggermente meno significativa.

L'indicatore iC22, percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso mostra un andamento migliorativo, con una curva di crescita tendenzialmente stabile dal 2018. Calano, invece i *comparables* geografico e nazionale. Solo l'Ateneo mostra un incremento di oltre 10 punti rispetto all'anno precedente. **Il nostro CDS supera, per la prima volta dal 2019, il comparable nazionale degli Atenei non telematici.**

Passa da 7,5% a 5,7% il dato iC23, relativo agli studenti che proseguono la carriera in un altro CdS del nostro Ateneo ed il dato appare allineato (in qualche caso migliore) rispetto a quello delle medie di riferimento. **Cala, ma rimane piuttosto elevata, la percentuale di abbandoni** (iC24) che si assesta al 32,8%, contro il 38% del 2021. E' però interessante osservare che il dato è inferiore a quello dei *comparables*.

Soddisfazione e occupabilità

Il comparto iC25 sulla percentuale dei laureati soddisfatti del CDS manifesta un leggerissimo peggioramento, passando da 82,6% a 82,4%. Il dato è inferiore a quello dei *comparables*, è in controtendenza rispetto alla media degli Atenei non telematici ed è comunque inferiore di quasi 9 punti percentuali. Peggiora di poco il comparto iC26 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo), che passa dal 32,3% del 2022 al 30,2% del 2023) Migliorano invece i comparti, da iC26BIS a iC26TER. Il dato iC26BIS è inferiore di poco solo alle media geografica. Il dato iC26TER (assestatosi al 40,8% contro il precedente 34,4%) è inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto ai *comparables* geografico e nazionale, **ma è in controtendenza**, perché i riferimenti se non calano, crescono in proporzione decisamente minore.

Consistenza e qualificazione del corpo docenti.

Cala il dato del comparto iC27 (da 46,9 a 41,6), mentre si eleva ancora quello iC28, che segna un incremento da 83,6 a 91,6, dato molto più elevato rispetto ai *comparables*. L'aumento considerevole dei flussi in ingresso porta inevitabilmente ad una criticità crescente sia del rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) – che però è in linea con l'area geografica – sia soprattutto del rapporto riferito al primo anno (iC28) che è doppio rispetto all'area geografica e quasi triplo rispetto alla media nazionale. Se ciò si confermasse anche in futuro, potrebbe risultare necessario incrementare la canalizzazione (vedi anche il RRC, punto D.CDS.3.a), almeno al primo anno di corso, in armonia con i requisiti di sostenibilità finanziaria.

Peraltro, lo si ribadisce, appare positivo, sia in relazione all'Ateneo, sia in relazione ai *comparables* nazionali, e in linea con quelli di area geografica, il rapporto fra studenti e docenti a tempo indeterminato (iC05).

Valutazione complessiva

Come l'anno scorso l'analisi complessiva dei dati parrebbe confermare l'assenza di criticità manifeste nel nostro CdS, perché in tutti i comparti non si riscontrano macroscopiche anomalie rispetto ai dati degli anni

precedenti e, dove non si riscontrano dei miglioramenti, le flessioni sono in genere contenute, di regola rispecchiate da una tendenza simile nei *comparables* e raramente di rilievo significativo.

E' di sicuro da apprezzare l'andamento degli indicatori generali da iC00a iC00h che mostrano un incremento degli avvisi di carriera e degli studenti che proseguono il loro percorso sino alla laurea. A quanto pare il lavoro svolto in questi anni sull'offerta formativa, sulla qualità della didattica e dei relativi metodi, sugli strumenti di supporto agli studenti e sulla calibrazione dei programmi di studio dei singoli esami sta producendo i suoi frutti, **perché il nostro CDS sta recuperando attrattività**. Di sicuro sta giovando la percezione di una importante evoluzione dell'approccio del nostro CDS che, nella ferma volontà di non cedere sulla qualità e sul rigore, è riuscito però a creare un ambiente di studio e un contesto relazionale con i docenti più accogliente. Tra l'altro, come si diceva nella scheda SUA dello scorso anno, non essendovi una modificazione significativa delle strutture e dei servizi, l'incremento degli iscritti parrebbe un segno che l'interesse si dirige proprio verso i contenuti del Corso.

Quanto agli indicatori sulla didattica, se si segnala positivamente l'incremento dell'indicatore iC01, gli altri indicatori sui tempi di conseguimento del titolo risultano essere alquanto ambigui. Da un lato, la bassa percentuale di studenti laureati in corso (iC02), pare non tenere conto della diversa calendarizzazione dell'a.a. vigente nell'Ateneo di Padova rispetto a quella della maggior parte degli Atenei italiani in cui sono attivati CdS della stessa classe. Non a caso, positivo nel *ranking* nazionale e con un *trend* positivo nel quinquennio (vedi Report 2023 CPQD) è l'indicatore relativo ai laureati a un anno oltre la durata normale del corso (iC02bis). Per altro, è plausibile che questi valori siano ulteriormente appesantiti dal novero degli studenti che si iscrivono al CdS in anni successivi al primo, dal momento che la percentuale di immatricolati puri che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) non solo risulta più prossima ai valori della media nazionale, ma è in tendenziale miglioramento, in controtendenza rispetto ai trend tanto di area geografica, quanto nazionale. Addirittura, nella fascia alta del *ranking* nazionale e positivo nel *trend* (vedi Report 2023 CPQD) è il valore relativo agli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17). Questo parrebbe attestare che le azioni intraprese nel tempo dal CdS hanno degli effetti positivi in termini di regolarità di carriera.

Anche gli interventi per favorire l'internazionalizzazione – sia nei meccanismi relativi ai flussi Erasmus, sia alle premialità introdotte – paiono dare frutti, dal momento che si registra un andamento positivo dei laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), collocando il CdS nella fascia alta del ranking nazionale (vedi Report 2023 CPQD). Per altro, l'andamento altalenante dei valori pare riflettere l'incidenza negativa del covid sulla mobilità studentesca. Quello dell'internazionalizzazione rimane tuttavia un ambito cui prestare particolare attenzione, anche perché appare connesso a quello dell'occupabilità e non scollegato dall'attrattività.

In sensibile miglioramento sono i dati relativi agli abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), sia in termini di *performance* annuale sia in termini di *trend* nel *ranking* internazionale, dove il CdS si colloca nella fascia di eccellenza (vedi Report 2023 CPQD), così come positivo è il *trend* degli studenti che proseguono la carriera nel secondo anno (iC21).

Uno sguardo di insieme ai dati manifesta che un'attenzione particolare deve essere riservata ai profili dell'occupabilità ed a quelli del grado di soddisfazione degli studenti rispetto al Corso, aspetti che possono considerarsi interconnessi e suggeriscono di orientare l'impegno anche nella prospettiva del *placement*, rafforzando il rapporto con il sistema economico e sviluppando le opportunità di internazionalizzazione. Esiste connessione anche tra la collocazione nel mondo del lavoro, la durata delle carriere e, quindi, il grado di soddisfazione per l'esperienza universitaria. Ecco perché si ritiene necessario perseverare nell'affinamento del complesso delle misure adottate negli scorsi anni, monitorandone l'attuazione, in modo che non si verifichino allentamenti. Tra gli obiettivi che rimangono costantemente da perseguire si segnala la razionalizzazione degli orari, degli appelli e delle sessioni di laurea, anche tramite il contributo di un confronto con le esigenze degli studenti; il potenziamento del tutoraggio, della didattica integrativa e dell'innovazione dei metodi didattici; il monitoraggio dell'equilibrio nel rapporto tra programmi d'esame e crediti assegnati; l'incremento dell'utilizzo delle prove parziali; l'accelerazione dei tempi di comunicazione degli esiti degli esami; lo sviluppo delle opportunità di collegamento con il mondo del lavoro, sfruttando anche le stesse lezioni per creare occasioni di conoscenza delle opportunità professionali.

* * * * *

Allegato n.3 *Commento ai dati SMA 2023*

Commento ai dati della SMA 2023

Il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Padova) – Prof. Stefano Fuselli – ha organizzato un incontro aperto docenti-studenti in data 13 novembre 2024, alle ore 16.30. Al fine di garantire la massima partecipazione, l’incontro si è tenuto via zoom.

L’incontro ha registrato tuttavia una scarsa affluenza, sia da parte degli studenti – i presenti erano o rappresentanti o tutor – sia da parte dei docenti. Dato il ripetersi di tale situazione, è opportuno interrogarsi sulla sensatezza di questo tipo di attività, e sulle possibili alternative.

Il Presidente ha, dapprima, esposto i dati relativi alle immatricolazioni. Ha poi presentato gli esiti della valutazione del Corso da parte degli studenti, sottolineando come essa si mantenga sui valori decisamente positivi già consolidati. Di seguito, ha illustrato la funzione degli organi e degli strumenti per l’assicurazione della qualità della didattica, soffermandosi in particolare sul valore dei questionari e sul ruolo della Commissione paritetica. Infine, ha ricordato come proprio dalla fattiva collaborazione con le rappresentanze studentesche si siano affrontate alcune criticità segnalate, quali la qualità dei syllabus, la disciplina e la numerosità delle cliniche legali, la fluidificazione dei flussi Erasmus.

Gli studenti hanno dato atto con soddisfazione del modo in cui il CdS ha risposto alle loro istanze, segno del buon livello di cooperazione fra le varie componenti. Hanno convenuto sull’importanza di diffondere il più possibile, nella comunità studentesca, la conoscenza e la comprensione degli strumenti e degli organi per il monitoraggio della qualità della didattica. Tale valutazione è stata condivisa anche dai tutor, i quali, per parte loro, hanno sottolineato come le richieste maggiori di assistenza pervengano da studenti di altri CdS della Scuola. Permane la richiesta di estendere, per quanto possibile, le attività didattiche on-line – generalmente apprezzate – nel rispetto delle linee guida stabilite dall’Ateneo.

* * * * *

Allegato n.7 Definizione "laureandi" (prof. F. Volpe)

Arrivata per posta elettronica in data 27/11/2024

[omissis]

Poiché, tuttavia, ho visto che all'ordine del giorno si pone la definizione di "laureando" al fine di stabilire chi abbia diritto di essere ammesso all'appello riservato a tali studenti, sono a esprimervi le riflessioni che ho sviluppato sul tema, in occasione della recente tornata, ipotizzando che esse possano tornare utili come materiale istruttorio per le deliberazioni del Consiglio.

Ti chiedo, perciò, caro Stefano, di assumere questa mia lettera tra la documentazione offerta in comunicazione ai componenti il Consiglio.

Va premesso che l'appello-laureandi è previsto di volta in volta e ogni anno, in occasione della approvazione del calendario di ogni anno accademico, dal Senato accademico, insieme alla determinazione del numero e della frequenza complessivi degli appelli degli esami di profitto.

Sinora, tuttavia, il Senato accademico, nelle sue varie delibere, non ha mai chiarito chi si debba intendere per "laureando".

Allo stato, non sembrerebbe neppure che la nostra Scuola abbia concorso a definire la categoria, ma non sono sicuro che in passato non ci sia stata qualche determinazione in tale senso, che, comunque, io non conosco. Le ricerche condotte in merito non hanno, purtroppo, sortito alcun risultato.

In ogni caso, sulla base di quello che adesso abbiamo in mano, e ipotizzando che davvero nessuna delibera o atto normativo definisca il concetto di laureando, a me non pare che si possa definire tale colui che, semplicemente, abbia presentato la domanda di laurea.

Nell'interpretazione degli atti amministrativi che non abbiano natura normativa (e la determinazione del numero e del tipo degli appelli non è tale) si applica, per analogia, la disciplina sulla interpretazione dei contratti e, in particolare, l'art. 1362 c.c., che fa rinvio all'intenzione di colui che ha deliberato.

Questo rilievo depono a favore di una tesi meno formalistica, perché è evidente che la previsione di un appello-laureandi è funzionale allo scopo di consentire solo a chi sia davvero prossimo alla laurea di anticiparne il più possibile il momento.

A favore della tesi che qui espongo milita anche l'argomento a contrariis, proprio perché una nozione di "laureando" che si riferisca al semplice fatto di avere presentato la domanda di laurea finirebbe per tradire lo scopo della delibera e l'intenzione di chi la ha assunta.

Nulla impedisce, infatti, che anche una matricola possa presentare la domanda di laurea.

Questo assunto tanto più sembra fondato, se consideriamo che l'art. 6 del regolamento didattico della nostra Scuola di Giurisprudenza stabilisce (quarto comma): "È possibile conseguire la laurea magistrale anche in un tempo minore della durata normale del Corso di studio (cinque anni)".

Dunque, la domanda di laurea potrebbe davvero essere presentata anche da una matricola e questo quando pure dovessero mancare tutti gli esami della carriera di profitto. Certamente, una tale domanda non verrebbe accolta e lo studente non sarebbe ammesso alla prova finale; tuttavia, la domanda sarebbe stata ugualmente presentata.

Se, dunque, il semplice fatto di avere presentato la domanda di laurea consentisse l'ingresso all'appello-laureandi, chiunque, adempiendo a quella semplice formalità, godrebbe di un tale accesso e, in definitiva, questo stesso appello, che pure assumiamo essere "riservato" e quindi non aperto a tutti, si trasformerebbe, in linea di fatto, in un ulteriore appello ordinario.

Escluso, a mio giudizio, che la definizione di laureando possa fondarsi sul fatto di avere presentato la domanda di laurea, si tratta a questo punto di capire che cosa si debba intendere per tale.

In difetto di una definizione normativa o generale e in presenza di un "concetto indeterminato", questa operazione, a me pare, non può essere che esercizio della discrezionalità tecnica dell'Amministrazione: spetta cioè agli organi dell'Università definire il significato del termine, tenuto conto naturalmente della funzione dell'appello-laureandi, che limita l'esercizio della discrezionalità stessa.

Una tale discrezionalità, in primo luogo, potrebbe essere esercitata (oltre che dal Senato accademico, chiamato a approvare i calendari), dal Consiglio di corso di laurea, viste le competenze sulla didattica in generale che allo stesso competono e, eventualmente (in sede di ulteriore approvazione), dal Consiglio del Dipartimento di riferimento.

Escluderei, invece, che una tale discrezionalità tecnica possa essere esercitata dal Direttore del Dipartimento di riferimento o dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, atteso che entrambi non sono titolari di competenze monocratiche.

In difetto di una delibera dei due Collegi appena citati, la discrezionalità sulla individuazione del concetto di laureando non potrebbe, a questo punto, che essere esercitata dal Presidente della commissione dell'esame di profitto, stante il fatto che egli è colui che, in definitiva, dovrà dare esecuzione all'appello-candidati, organizzando i lavori della Commissione medesima.

Spetta, dunque, ai Presidenti di Commissione, nello stato disciplinare attuale, indicare, con propria decisione generale, chi si debba intendere "laureando" ai fini della propria disciplina e quindi spetta a costoro determinare chi possa essere ammesso e chi non possa essere ammesso all'appello straordinario fissandone anche le relative date.

Per conto mio, in passato e anche nell'ultima tornata, ho stabilito questi requisiti sostanziali, preventivamente comunicati agli studenti:

- mancare un unico esame di profitto;*
- disporre di una dichiarazione del relatore di tesi, dalla quale emerga che la tesi di laurea è già sostanzialmente pronta o quasi.*

Mi pare che questi requisiti siano pienamente aderenti allo scopo perseguito con la decisione di istituire un appello-laureandi.

Nel concreto, poi, anche all'ultimo appello-laureandi ho consentito di sostenere l'esame a chiunque si fosse iscritto, ben essendo consapevole che alcuni tra i candidati non possedevano i requisiti che io stesso avevo stabilito e avevano, per così dire, violato le regole di ingaggio, pur preventivamente comunicate.

Ma, a questo punto, sono subentrate ulteriori ragioni di opportunità.

Se diversamente avessi agito, avrei dovuto assumere in aula un atto formale di non-ammissione all'esame. Ma io sono il professore e lo studente è lo studente: non potevo scendere su un potenziale piano polemico con gli studenti per evidenti ragioni di dignità accademica. E, così, ho preferito passare "per stupido", in ossequio alla nostra tradizione veneta che suggerisce, talora, di tenere cinque soldi di scheidemunze in tasca.

Inoltre, se non li avessi ammessi, avrei pure dovuto verbalizzare il relativo provvedimento, ma non avrei neppure saputo come farlo, stante la rigidità dei nostri verbali di esame telematici.

Infine, non tocca alla Commissione vigilare sui requisiti di ammissione agli esami di profitto e questo vale, più in generale, anche per il rispetto delle propedeuticità. Toccherà, se mai, ad altri auto-annullare.

Nel merito di quello che il Consiglio avrà a deliberare, io mi terrei comunque alla formulazione attuale, senza prendere alcuna formale definizione, perché questa è cosa che consente una maggiore elasticità di regime.

Su un piano più generale, l'appello-laureandi semplicemente andrebbe abolito.

In primo luogo, esso non ha alcuna utilità, perché al fine di far salvo il periodo di pratica professionale l'importante è che gli studenti si possano laureare alla sessione di aprile. Dunque, un appello-laureandi fissato a novembre non ha alcun senso. Avrebbe maggior senso se svolto a febbraio-marzo, quando però già si svolgono gli appelli ordinari.

In secondo luogo, diamo già troppi appelli (sette, mentre nella maggior parte delle altre Scuole di giurisprudenza italiane sono cinque). Aggiungerne un altro appello significa incentivare la pratica di "tentare" l'esame con una preparazione sommaria e questa è cosa che, oltre a far perdere tempo alla commissione e ai candidati stessi, finisce per compromettere una preparazione di buon livello. Infatti, uno studente bocciato non riparte nella sua preparazione "da zero"; riparte da una preparazione sbagliata e da correggere. Riparte, quindi, da "sotto-zero".

E, infatti, nell'appello che ho dato in questo mese di novembre, si sono iscritti in dieci, si sono presentati in otto, altri due si sono ritirati in occasione dell'appello. Di coloro che hanno sostenuto l'esame, infine, ha superato l'esame un solo candidato e con un "18".

A dimostrazione del fatto che questo tipo di iniziative non hanno alcun senso.

[omissis]

*Un caro saluto a tutti.
Francesco Volpe*

* * * * *